

ATTI DEL CONVEGNO
INTERDISCIPLINARE

3 ottobre 2020

LIBERTÀ DI SCELTA SECONDO
SCIENZA E COSCIENZA

*Effetti delle leggi “Lorenzin” e “Azzolina”
sulle nuove generazioni*



Comitato “Tuteliamo i bambini”

A cura del dottor Giovanni Moscarella
con la collaborazione della professoressa Solange Hutter

ATTI DEL CONVEGNO INTERDISCIPLINARE
LIBERTÀ DI SCELTA SECONDO SCIENZA E COSCIENZA
Effetti delle leggi “Lorenzin” e “Azzolina” sulle nuove generazioni

Comitato “Tuteliamo i bambini”

3 ottobre 2020 – Sala convegni Residence Parco Tirreno – Via Aurelia 480 – Roma

Presidente: *Roberto Nuzzo*

Moderatrice: *Serena Donnini*

Relatori:

AREA ISTRUZIONE: *Professoressa Solange Hutter – Dottoressa Paola Zaniboni.*

AREA FINANZIARIA: *Dottor Giovanni Tolino.*

AREA LEGALE: *Avvocati Claudia Blandamura, Diego Chirico, Roberto Ionta, Edoardo Polacco, Nino Moriggia.*

AREA SANITARIA: *Professor Giulio Tarro – Dottoressa Antonietta M. Gatti – Dottor Vincenzo D’Anna – Professor Pasquale Mario Bacco – Dottor Giuliano Marino – Dottor Giovanni Moscarella.*

SONO INTERVENUTI FUORI PROGRAMMA:

Dottor Angelo Giorgianni – Guido George Lombardi.

BREVE STORIA

(dottor Giovanni Moscarella)

Da un'intuizione di Roberto Nuzzo nasce, quasi per magia, in meno di due settimane, senza alcun supporto di sponsor né commerciale, né politico, a totale carico ideologico ed economico del consiglio direttivo del comitato "Tuteliamo i bambini", la programmazione di questo convegno interdisciplinare che, per la semplicità e la spontaneità con cui hanno aderito tutti i relatori, rappresenta, già solo per la sua modalità di genesi, un segno di un destino di armonia tra scienza e vita.

Un paese bloccato e frustrato per uno stato di emergenza infinito basato sui cosiddetti positivi asintomatici. Un popolo che va risvegliato a tutti i costi dalla gestione di inattendibili figure che, minacciando chiusure e vaccinazioni di massa, reclude i bambini in scuole-lager, mortificandone lo sviluppo psicofisico, e gli adulti in una bolla di confusione di conoscenza e in una fosca incertezza progettuale.

Non c'è alcuna pandemia, chi dichiara l'emergenza deve mostrare un numero di malati gravi e di morti, e non incrementi di positivi sani a tamponi; tamponi, tra l'altro, privi di attendibilità.

Un attacco virale consiste in un "tutto o nulla". È come accendere la luce... e quindi se la pressione del dito sull'interruttore è blanda, la luce non si accende per niente e, pertanto, non esiste una luce accesa a metà: un asintomatico non può mai esercitare una pressione tale su un'altra persona da far accendere la spia della malattia; per attivarla ci vuole un malato, e un malato è tale perché i virus entrano nelle cellule e si replicano grazie al nostro DNA in quei pochi casi in cui le difese immunitarie siano colpevolmente, a causa di scienza medica senza qualità divulgativa, poco efficienti.

Un asintomatico è tale, invece, perché i virus non sono penetrati nelle cellule grazie all'azione delle difese organiche e immunitarie, altrimenti si innescherebbe un "tutto", e cioè sarebbe scattata la replicazione e quindi l'aumento esponenziale dei virus che renderebbe la persona malata e quindi con sintomi, poiché l'aumento del numero di virus andrebbe a distruggere la cellula e così via accadrebbe per altre cellule, fino

a portare in anomalia l'organo colpito. Questo invece non accade per l'asintomatico, altrimenti si ammalerebbe anch'esso. In questo soggetto il numero di virus rimane bassissimo... Ed è proprio per questo che è asintomatico: perché le cellule non si distruggono a causa dell'aumento del numero di virus; difatti questi non hanno avuto accesso allo strumento imprescindibile per la replicazione, ossia il DNA cellulare.

Quindi un asintomatico è sano pur in presenza di virus, perché questi virus non sono in numero tale da poter superare le barriere difensive della persona, entrare nella cellula e replicarsi grazie al nostro codice genetico, provocando la malattia.

Di conseguenza un asintomatico può produrre, nel contatto con un'altra persona – per male che vada –, soltanto un altro asintomatico. Questo è quello che sta accadendo e che tutti possono riscontrare. Tutti sani, compresi i contagiati asintomatici. Per quelli poi che, eventualmente, per una serie di fattori concomitanti e debilitanti, si ammalassero, ci sono cure documentate ed efficacissime. Se queste sono logiche scientifiche inoppugnabili, perché questo feroce accanimento delle istituzioni sulle libertà e i diritti individuali? Perché colpire bambini e giovanissimi, come se fossero loro il nucleo di questa ventilata pandemia quando nessuno di essi, tra i pochi che hanno avuto sintomi, si è mai ammalato in modo incurabile?

Per quale ragione arcana paralizzare la creatività, la libertà, la socialità e l'economia di una nazione?

Per queste cruciali domande il Residence Parco Tirreno è stracolmo di prenotazioni per pernottamenti già dieci giorni prima dell'evento, ovvero due giorni dopo l'annuncio della data e della location. Gente motivata e inebriata dal desiderio di acquisire o di fortificare conoscenze determinanti per non farsi trascinare via da una corrente inquietante di terrorismo mediatico e di opportunismo politico-sociale. Gente viva di motivazioni e agguerrita nel voler divulgare, a sua volta, elementi concreti tra coloro che annaspano tra le sabbie mobili del tendenzioso caos informativo, travolti da un regime illogico di gestione sociale.

Una convention ammantata di energia vitale palpabile che si anima di circa 400 presenze in sala e che accoglie, segue e ringrazia ogni relatore in una sorta di "arena" bollente che si infiamma a ogni intuizione e sublima ogni spunto scientifico ed umano. Il tutto va anche in onda, tramite diretta streaming, e viene immortalato in video; i vari interventi sono già disponibili per tutti sui vari alvei di internet. E questo grazie alla grande professionalità e competenza del tecnico Davide Tommasi.

Tra il giorno stesso del convegno e il giorno successivo si intrecciano, per il presidente Roberto Nuzzo, e grazie al successo ottenuto da questo innovativo stile di con-

vegno, già altri contatti che portano, in poche ore, a programmare, sulle ali di un contagioso entusiasmo, un tour che toccherà l'intera nostra Italia, il cui inno completo di tutte le note e di tutti i versi chiuderà, infine, il flusso di scienza e coscienza di questa indimenticabile giornata in cui si è fatta la storia della vera conoscenza al servizio dell'umanità e dell'evoluzione.

I FATTI: SINTESI DEGLI INTERVENTI



ROBERTO NUZZO – 37 anni di servizio in Aeronautica Militare, in qualità di Maresciallo. 6 missioni all'estero per 3 anni (Afghanistan, Gibuti, Emirati Arabi Uniti, Kuwait). Ultimi 4 anni in servizio presso il 4° Reparto dello Stato Maggiore di Roma. Ideatore e Presidente del convegno.

Dopo la manifestazione del 5 settembre in Piazza Bocca della Verità a Roma, che è stata una evidenza del malessere degli italiani per quelle che sono state le misure prese per questa presunta pandemia, passiamo da una espressione istintiva di “pancia” di piazza a una messa a punto scientifica di “testa”, al fine di dare delle risposte ai tanti dubbi e alle altrettante domande. Troppi lati oscuri aleggiano su tutta questa faccenda, a cominciare dai numeri. La manifestazione del 5 settembre a Roma è stata molto equivocata e biasimata dei media, ma ora siamo qui per ottenere e poi diffondere concrete informazioni scientifiche che possano diventare la base per tante persone affinché si abbia una maggiore serenità nelle scelte di tipo sanitario. Partendo dalla salvaguardia dei bambini, possiamo riproporre una società che riporti la giusta natura delle cose nei rapporti sociali. I relatori invitati ci illuminano in varie aree di competenza, da quella economica a quella sanitaria, completate e imprescindibilmente rafforzate da quelle dell’istruzione e della determinante azione giuridica.

L’Italia vuole reagire. Siamo stanchi di restrizioni senza alcun motivo spiegabile dal punto di osservazione sanitario. Obblighi di mascherine e di tamponi, metodi di analisi, questi, tra l’altro, che potrebbero essere sostituiti da altri meno cruenti e invasivi visto che, se il virus esiste, si troverebbe tranquillamente nella saliva. In più, lo capirebbe anche uno stupido che i cosiddetti asintomatici non sono malati e che non possono contagiare nessuno in maniera preoccupante. Vogliono tenere in vita un virus che è già morto, ammesso che sia mai esistito in una forma così pericolosa come hanno voluto descrivere, ma che noi ormai sappiamo bene si è manifestata soprattutto attraverso le terapie totalmente errate dei primi mesi. Chiaramente sarebbe accettabile qualsiasi precauzione e indagine se fosse palese l’esistenza di una così strombazzata patologia. Noi però non ci stiamo a farci prendere in giro, a condizionare le nostre esistenze e a

smorzare le capacità evolutive dei nostri figli per un virus che è esclusivamente presente nelle farse mediatiche. Con questo documento scientifico chiederemo quanto prima un incontro con il governo e con le associazioni per una conferenza stampa dove ci sarà un confronto per rivalutare le leggi “Lorenzin” e “Azzolina” e tutto quello che ne consegue a livello generale della nostra ormai martoriata società.

Sono in programma inoltre altri convegni di questo tipo in varie regioni d’Italia e una nuova grande manifestazione di piazza a Roma, dove si dimostrerà definitivamente che il popolo non ci sta più a subire certi abusi ingiustificabili.

Dobbiamo salvarci partendo dal mettere in sicurezza l’evoluzione dei bambini che sono in questo momento il bersaglio di manovre politico-sanitarie totalmente prive di fondamenta scientifiche e di umanità.

* * *



PAOLA ZANIBONI – *Filosofa. Specializzata in Scienze della comunicazione. Master Bes per Didattica inclusiva. Coach PNL. Naturopata.*

Sull’onda di ciò che sta accadendo io e altre persone abbiamo deciso di prendere una posizione forte rispetto all’istruzione, in quanto la scuola sta oggi andando in tilt come tutto il resto. Ma noi dobbiamo tutelare quelli che sono i nostri figli. Per questo ci siamo configurati come homeschooling. Mi sento oggi di parlare di formazione e di scuola, ma non tanto nel senso tradizionale del termine, quanto di scuola di vita. Dobbiamo far capire a tutti cosa ci sta capitando e come dobbiamo aiutare gli altri a imparare. Istruzione non è solo la base scolastica, ma è la conoscenza di quello che ci accade intorno e che ci permette di prendere delle decisioni. È giusto ciò che è giusto e quello che va a rispettare i diritti umani. È diventata una lotta la difesa dello sviluppo sano dei bambini; gli adulti che difendono i bambini devono avere il senso di coscienza di ciò che si fa.

Dobbiamo imparare ad aiutare gli altri a capire, senza aggredirli, sapendo che hanno un background che al momento non permette loro di intuire aspetti fondamentali. Mettiamoci nei panni degli altri e impariamo a non reagire in maniera conflittuale. È fondamentale che troviamo una strategia per indurli a vedere ciò di

cui al momento diverse componenti culturali e mediatiche non permettono a loro di essere consapevoli.

L'educazione familiare è un metodo efficace perché coinvolge il nucleo familiare nel processo di reinserimento nella società dei nostri figli. L'aspetto sociale è fondamentale. Dobbiamo fornire lo strumento e la tecnica per relazionarsi e sostenere il confronto in modo costruttivo ed evolutivo.

Pertanto stiamo portando avanti un progetto di homeschooling di tipo familiare che coinvolga anche i genitori. Per l'azione è determinante la conoscenza approfondita di tutti gli aspetti che vanno divulgati e integrati anche nei rapporti tra genitori e figli e tra questi e la società che li circonda.

* * *



GIOVANNI TOLINO – *Economista in Management.*
Esperto in Competenze Creditizie di Livello Avanzato.

Dopo avervi mostrato il filmato di RAI 3 “Leonardo”, che evidenziava una clamorosa simulazione di pandemia, proprio per coronavirus, tenutasi a ottobre 2019, per iniziativa, udite udite, della fondazione di Bill e Melinda Gates, diviene scontato integrare questo dato di fatto con i movimenti di Alta Finanza che hanno caratterizzato il periodo che andava appunto da ottobre 2019 a marzo 2020, durante il quale enormi somme di denaro sono state investite e posizionate strategicamente con una scadenza sospetta proprio nel marzo 2020, facendo chiaramente pensare che già da ottobre 2019 c’era chi sapeva che era stata programmata questa pandemia.

Risulta piuttosto chiaro che, più che una simulazione fine a se stessa, sia stata una pianificazione gestita all’Alta Finanza e assecondata da tutti gli strati socio-economici e sanitari in una sinfonia da orchestra mondiale.

Interessante è anche la dinamica dei famosi Pandemic Bond. Infatti, la Banca Mondiale sottoscrive con gli investitori e le Banche i cosiddetti Pandemic Bond (una sorta di assicurazione al contrario).

Come funzionano? Nel caso si verificasse una pandemia nel mondo, dichiarata dall'OMS, con una serie di precisi parametri, fra cui un determinato numero di morti in più paesi in un determinato numero di settimane, le obbligazioni vengono rimborsate in quota parte (circa il 70% del loro valore effettivo per la classe A, la tipologia più garantita, che emette flussi cedolari del 7%, oppure una perdita totale del capitale sottoscritto, per la classe B, che emette flussi cedolari dell'11%).

Si comprende chiaramente che, nel caso si verifichi l'evento, i guadagni sono immensi.

Una emissione fu effettuata nel 2017, per un importo di 320 milioni di dollari, con scadenza, guarda un po', Marzo 2020!

Altra operazione speculativa è stata messa in piedi a fine 2019, scommettendo contro la Borsa Italiana, con scadenza Marzo 2020 da parte di un Fondo Americano, Bridgewater (masse gestite circa 160 miliardi di dollari), con contratto da 1,5 miliardi di dollari.

È stata questa una operazione di *short selling* (vendita allo scoperto). In buona sostanza una Banca, un broker, presta a un cliente, in questo caso Bridgewater, dei titoli – un po' come avviene per la liquidità con finanziamenti o mutui – e il cliente si impegna a chiudere il contratto a una certa data a un importo stabilito.

Anche in questo caso, stranamente, la scadenza era 12 Marzo 2020, con il crollo della Borsa Italiana. E nel frattempo la CONSOB, organismo deputato per il controllo e la verifica di attacchi speculativi sonnacchiava, dichiarando che le operazioni erano regolari, con l'indice che perdeva il 17% in un giorno, e più del 35% nel mese!

Riflettendo con lucidità questa pandemia ha poco a che vedere con aspetti realmente sanitari e molto, invece, con matrici economiche.

Esorto soprattutto gli avvocati a trovare soluzioni pratiche da offrire ai cittadini per opporsi legalmente a soprusi e alla limitazione delle proprie sacrosante libertà e alla distruzione della propria vita economica. Sarebbero risolutivi non ricorsi singoli, ma di massa, volti a far rispettare le vere leggi del diritto umano basato su dati di fatto riscontrabili, oltre che per spingere a formulazione di nuove leggi che tutelino, senza lasciare spiragli opportunistici, da nuovi assalti di oligarchie deviate.

* * *



EDOARDO POLACCO – *Avvocato penalista. Specializzato in Psicologia Sociale e Medicina Psicosomatica.*

Abbiamo bisogno di certezze. Non è più possibile che governatori e sindaci promulghino ordini e decreti in continuazione. Finalmente abbiamo un punto di partenza determinante e ringraziamo il dottor Amici e lo studio Massara per la sentenza ottenuta relativamente ai vaccini obbligatori. Il TAR del Lazio ha, infatti, sancito una sentenza fondamentale: nessun ente locale può emanare ordinanze che obblighino trattamenti sa-

nitari. Richiamerei l'attenzione sul patto di corresponsabilità proposto ai genitori per la scuola, che chiede a essi di prendersi tutte le responsabilità di questo mondo, il che è assurdo, visto che ci sono una serie di imposizioni e di obblighi che tra l'altro sono del tutto deprivati di logica. Questo non è un documento antiggiuridico: questa è una estorsione. Abbiamo diffidato il Comune di Roma con un nutrito numero di genitori affermando che noi non firmiamo nulla e che, se si insiste con tali coercizioni, noi li quereliamo per una tentata estorsione, per cui c'è l'arresto. Noi dobbiamo incanalare la nostra protesta nel diritto.

Loro propinano delle norme, leggi, decreti legge o DPCM, circolari ministeriali, insomma una sfilza di norme che vanno eseguite fin quando un giudice non le annulli. La norma deve prevedere anche una sanzione. Le sanzioni poi prevedono anche i ricorsi, i quali vengono regolarmente vinti. Possiamo opporci a tutto in punto di diritto e ne avremo ragione. Il 17 novembre di fronte a un giudice penale compare il Presidente del Consiglio Conte, accusato di strage.

Ognuno di noi è un granello di sabbia, ma, messi insieme, possiamo bloccare un grande ingranaggio. Determinante è che ognuno di noi sottoscriva le querele perché può essere di peso molto maggiore per quelli che sono i nostri scopi.

* * *



NINO MORIGGIA – *Avvocato Civile e Penale.
Specializzato in Assistenza alla Imprese.*

Vi racconto come è nata l'emergenza sanitaria e come è stata introdotta nel nostro ordinamento: in modo completamente illegale, illecito, inaccettabile e inopportuno. Ha cominciato il Consiglio dei Ministri, la sera del 31 gennaio 2020, emettendo questo provvedimento dove è stata dichiarata l'emergenza sanitaria. Questa prende spunto come istituto, perché la Costituzione, con l'articolo 78, prevede come unico stato di emergenza lo stato di guerra. Quindi si sono inventati questa sorta di stato di guerra. L'emergenza sanitaria è stata tratta da un decreto legislativo, che è una norma del governo su delega del Parlamento. È stato usato il decreto legislativo del codice della protezione civile che, però, fu fatto con gli scopi di emergenze connesse sia con calamità del tutto naturali, sia dovute anche all'intervento dell'uomo. Hanno preso spunto dal caso di "l'emergenza di rilievo nazionale è connessa con eventi calamitosi di origine naturale derivanti dalle attività dell'uomo che, in ragione della loro intensità o estensione, devono con immediatezza di intervento essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24".

Bisogna sapere che i documenti desecretati, relativi al CTS (Comitato Tecnico Scientifico) hanno rilevato che questo comitato era stato incaricato di stabilire come gestire le zone cosiddette "rosse". Abbiamo scoperto che, nonostante le raccomandazioni fossero limitate a estensioni ben precise e ridotte, ovvero a piccoli paesini, sono state invece allargate, dall'8 marzo, dal Consiglio dei Ministri, a tutto il territorio nazionale.

Questo è stato il primo vero "colpo di stato" e il primo reale atto di sequestro di persona nei confronti dei cittadini italiani. Il Presidente del Consiglio ha violato la norma e la Costituzione e ha attuato questa legiferazione assolutamente illegittima, tale da metterci in questa situazione di emergenza sanitaria, mutuando da questioni e atti che riguardano calamità naturali. La legge delega che il parlamento aveva dato al governo, per riordinare e creare questo codice della Protezione Civile, aveva delle indicazioni ben precise all'interno delle quali la legiferazione doveva essere mantenuta.

* * *



SOLANGE HUTTER – *Dirigente Scolastico /Specializzazione in Counseling Filosofico – Cultrice in Neuroscienze*

Non dobbiamo lasciarci demotivare e non dobbiamo lasciarci deprimere. Questo mi sento di dirvi con tutta l'anima. Nel momento in cui ci siamo resi conto che il disegno è contro i nostri figli, bisogna vendere cara la pelle. Da dirigente scolastico mi hanno richiamata per un procedimento disciplinare, ma io intanto ho la scuola aperta che funziona, gestendola nella maniera più naturale possibile, mentre altre scuole sono chiuse o non hanno nemmeno aperto.

Da counselor vi comunico che il danno principale che vogliono causarci è la demotivazione; inculcarci il senso di impotenza. Dobbiamo sentirci interiormente persone libere perché non potranno mai totalmente imprigionarci. Per quanto concerne le linee guida per la scuola 2020/2021, esse si distinguono per assenza totale di indicazioni tecno-pratiche di natura pedagogico-didattica. Nessun riferimento alla sterminata letteratura scientifica riguardante i principi fondamentali alla base dell'apprendimento e dell'insegnamento, soprattutto relativi alla psicologia dell'età evolutiva e adolescenziale. Ci si può stupire, ma il concetto più importante dell'intero documento e dell'allegato protocollo sanitario è proprio il concetto di distanziamento fisico, che poi è un leitmotiv che viene posto come punto di primaria importanza nell'azione di prevenzione.

Nessuna preoccupazione viene espressa circa le pericolose conseguenze relative a una pratica siffatta, che è del tutto antitetica alla spontanea, naturale e istintiva propensione dell'essere umano al contatto fisico con l'altro. Io stessa nel trattare questo terribile argomento avverto sempre una sorta di fibrillazione cardiaca, quasi un tremore nella zona del cuore, misto a un senso di forte oppressione e angoscia. Ed è proprio questa emozione tragicamente nociva l'esito negli esseri umani di un comportamento innaturale, forzato e disumano, oltre che ingiustificato e ingiustificabile. Le linee metodologiche per l'infanzia, poi, sono un esempio perfetto di somministrazione subliminale e subdola di dissonanza cognitiva. Ciò si evince fin dalla semplice lettura di affermazioni altisonanti, ma prive di senso e di logica. Le scuole sono ormai sempre più somiglianti a ospedali-lager.

Eppure è evidente che il tasso di contagio nelle persone tra 0 e 18 anni è stato praticamente irrilevante. Perché questi contorti accorgimenti devastanti per lo sviluppo? Le linee-guida presentano indicazioni del tipo “i bambini frequentanti devono maturare il senso del rispetto”... Ma rispetto di cosa? Usano il termine “rito” dell’igiene delle mani. Altro monito è “la distanza di cortesia”, aggiungendo che “tutto ciò potrà diventare nuova routine da vivere con serenità e gioia”. Mi chiedo come sia possibile già solo pensare a misure di questo tipo come fonti di serenità e gioia! Termini come “rito” sono veramente inquietanti. Invitare al lavaggio continuo delle mani è come orientare i bambini verso il principale sintomo del disturbo ossessivo-compulsivo, oltre a indebolire la flora batterica difensiva presente sulla cute. Anche l’eccessiva sanificazione degli ambienti definita nelle linee-guida ha toni ossessivi e non tiene conto della debolezza da parte di giovanissimi rispetto all’eccesso di particolari sostanze chimiche.

La plasticità mentale dei bambini rende qualsiasi eccesso o coercizione molto più devastante. Pertanto pensare che tutte queste forzature non faranno danni, visto che si pensa che dureranno poco, è sbagliato, perché per i bambini determinate esperienze, anche se per un breve periodo di tempo, lasceranno segni a lunghissimo termine. Nelle linee-guida della scuola per l’infanzia ci sono anche affermazioni che prevedono il fatto che il bambino instaurerà una relazione affettiva intensa “con l’adulto di riferimento”. Ci si chieda però cosa significa adulto di riferimento! In ambito pedagogico invece sappiamo bene che il bambino arriva a se stesso, all’autodeterminazione, attraverso il gruppo di pari. I bambini devono giocare tra di loro e non con l’adulto di riferimento. Questa è abbastanza ambigua come linea guida. Siamo poi all’assurdo se consideriamo che, dopo sei mesi di impossibilità per i ragazzi di andare a scuola, questi rischiano la sospensione se non mettono la mascherina. Che si sappia bene il fatto che nessun docente può permettersi di obbligare un alunno a mettere la mascherina nel momento in cui l’alunno è al banco. Consideriamo infine il panorama sempre più allucinante mostrato da scuole che hanno chiuso subito dopo l’apertura e di altre invece che non hanno nemmeno aperto. Tutto questo poiché, per molte realtà scolastiche, diviene addirittura impossibile aprire proprio per l’assurdità delle regole imposte.

* * *



GIULIO TARRO – *Medico. Professore Virologo. Già primario dell’Ospedale “Cotugno” di Napoli. Si Ricorda che il Prof. Giulio Tarro ha prodotto un testo specifico sulla “pandemia”, dal titolo “Covid - Il virus della paura”.*

Il lavoro svolto da Fauci già a metà marzo evidenziava che 1099 pazienti provenienti da 552 istituzioni ospedaliere cinesi avevano in particolare questa positività al covid-19 con meno dell’1% di mortalità.

Letalità è percentuale di morti sui contagiati, mortalità è percentuale di morti sulla popolazione. A fine marzo l’Istituto Superiore di Sanità dà il suo bollettino, con 18 casi su 909 cartelle di vittime con questo virus, e lo ripete il 21 maggio, evidenziando 124 morti per coronavirus su oltre 3.000 cartelle di morti: questi sono decessi legati per il 95,9% ad altre patologie, come diabete, tumore, malattie epatiche o cardiovascolari, malattie renali e dello stesso apparato respiratorio, eccetera.

Insomma i numeri, anche quelli dei bollettini successivi, rivelano che si tratta di una malattia un po’ più potente della normale influenza, ma che non si è di certo al cospetto di un virus devastante, come si vuol far credere, e che può dare fenomeni gravi soprattutto se c’è una catalizzazione di condizioni precarie da parte degli anziani, tra l’altro non suffragate da buone diagnosi o da autopsie.

Abbiamo però oggi una serie di conoscenze fondamentali che ci possono far stare tranquilli, come per esempio la possibilità, attraverso l’idrossiclorochina, di trattare il paziente nella prima settimana di sintomi e che ci permette di lenirne di molto i sintomi, associando questo prodotto ad antibiotici che proteggono contro i batteri opportunisti. In seconda battuta, poi, si sono rivelati efficacissimi il cortisone, come antinfiammatorio, e l’eparina, come anticoagulante, considerando appunto che la malattia si estrinseca mediante una trombo-embolia disseminata che deriva da una potente infiammazione con conseguenziale produzione di trombi che possono andare a ostruire i vasi e quindi provocare la morte. L’importante è fare la diagnosi e la giusta terapia, perché i prodotti citati guariscono senza alcun problema. Consideriamo che i cinesi, già a fine marzo, pubblicano tali dati su una prestigiosa rivista americana scientifica.

Inoltre, negli ospedali di Mantova e di Pavia, l’utilizzo della terapia plasmatica, sangue contenente gli anticorpi di persone guarite che viene iniettato in persone malate, nella quantità di 200 millilitri, porta a guarigione in pochi giorni anche queste ultime.

Da fine marzo a inizio maggio di una ottantina di casi non muore più nessuno. Sono dati di fatto che mostrano come la patologia da covid-19 si possa tranquillamente contro battere con cure ultra efficaci.

Tutto ciò con una gratuita trasfusione di sangue senza la frazione globulare. La terapia plasmatica consiste di anticorpi temporanei, perché presi “in prestito” e perché vengono poi eliminati, ma, nel frattempo, permettono al paziente di riprendersi. Quando c'è una pandemia in corso serve una terapia, non un vaccino, che, tra l'altro, richiede tempi molto lunghi per essere realizzato e non è detto che sia efficace in quanto il virus tende a mutare facilmente, mentre gli anticorpi utilizzati nella terapia plasmatica sono specifici per quella tipologia di virus. Se poi parliamo di un vaccino, il presupposto imprescindibile è che, oltre a essere efficace, deve essere soprattutto sicuro.

Gli Stati Uniti a distanza di mesi approvano la terapia plasmatica e la mettono subito in pratica: 35.000 operatori sanitari stanno attuando questo metodo negli Stati Uniti con grandi risultati positivi. Per quanto riguarda la tutela dei bambini, come si può pensare di mettere loro la mascherina. Questa nei bambini può indurre un autismo funzionale. Ci sono aree cerebrali che devono essere stimolate nel bambino per rapportarsi con l'ambiente sociale, per distinguere le emozioni, aree cerebrali ultrasensibili anche fino ai 12 anni. Si sappia, comunque, che dovrebbero portare la mascherina quelli che sono contagiati in maniera patogena per evitare lo spargimento del virus che si ritroverebbe in questo caso in carica virale alta. In più, è altrettanto paradossale che gli adulti vadano in giro all'aria aperta con la mascherina, considerando che, per trasferire cariche virali alte, occorrono comunque tempi di contatto di minuti tra una persona eventualmente malata e un altro soggetto. Tutto questo vuol dire che in questo momento c'è la tendenza politica di prolungare restrizioni per motivi tutt'altro che sanitari. L'Italia è stata l'unica nazione che ha mantenuto restrizioni anche a luglio, nonostante l'epidemia gaussiana del contagio stesse nettamente calando. Addirittura i media hanno diffuso informazioni del tutto fasulle, come quella di 5 giovani ricoverati in terapia intensiva, cosa mai avvenuta. Tra l'altro ci si lamentava negli ospedali che non ci fossero più pazienti: fatto inevitabile, visto che non c'era più nessuna epidemia. Altra clamorosa bugia è stata la comunicazione del fatto che all'ospedale Cotugno di Napoli non ci fossero più posti in terapia intensiva, tanto l'afflusso era alto di malati per covid-19. Facendo una telefonata a miei conoscenti medici è venuto fuori che in terapia intensiva non c'era assolutamente nessuno; è stata ora aperta un'inchiesta che andrà fino in fondo su questa situazione. Addirittura ci sono stati casi di persone che, dopo aver fatto la fila per il tampone, sono andate via senza più sottoporvisi perché non avevano più tempo. Ebbene, costoro sono stati chiamati, poi, dopo qualche giorno, per

riferire loro che erano positivi al covid-19, senza che avessero mai attuato l'indagine. Questo fa capire il grado di confusione e di subdola manipolazione che si sta mettendo in atto. Fortunatamente ci sono tanti avvocati e magistrati che stanno iniziando opere tese a smantellare questo castello di bugie. La sentenza del TAR del Lazio, per esempio, è già un grosso passo avanti per quanto riguarda l'opposizione all'obbligo di vaccinazioni per la regione Lazio. Tale obbligo è stato annullato. In conclusione, relativamente ai bambini, bisogna sottolineare come essi abbiano un sistema immunitario molto più efficace rispetto agli adulti, per cui le restrizioni attuate nelle scuole sono assolutamente fuori luogo. Nessun bambino si è mai ammalato in maniera preoccupante per questa presunta specifica patologia.

Il tampone è stato scoperto dal professor Mullis e consiste in questa capacità di trovare un acido nucleico e attraverso la famosa polimerasi riuscire ad evidenziarlo. Insomma è un mezzo per fare ricerca. Tale deve essere lo scopo del tampone: la ricerca e non una diagnosi. Lo stesso inventore ha escluso che il tampone potesse essere usato come diagnostico. Quindi si sta utilizzando un sistema che non è dei migliori per valutare la realtà epidemiologica. In Corea del Sud, per esempio, già a marzo hanno optato, più che per i tamponi, per i test sierologici: anche da quelle parti si è avuta una mortalità al di sotto del 1%. Il test sierologico offre risposte molto più approfondite e, se con esso si evidenzia che si è positivi alle immunoglobuline G, e nel caso si risultasse positivi al tampone, questa sarebbe una probabilissima condizione di "falso positivo", in quanto la presenza elevata di immunoglobuline G indica una condizione di immunità e, pertanto, il virus non dovrebbe essere evidenziato dal tampone.

La sanità americana ha già sborsato un miliardo e mezzo di dollari per realizzare un efficacissimo test sierologico che, tra l'altro, avrebbe un costo di circa 8 volte inferiore rispetto a quello necessario per il tampone.

* * *



ROBERTO IONTA – *Avvocato. Esperto in Diritto della Unione Europea e in Diritto Ambientale. Vanta numerose azioni contro la “Legge Lorenzin”.*

È stata fatta una denuncia alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti contro la Lorenzin dopo la sua legge n. 119 sull’obbligo vaccinale. Già nel 2016 vi fu l’imposizione dell’esavalente, cioè dei due vaccini in più rispetto ai quattro allora obbligatori e che costarono allo Stato italiano una cifra ragguardevole. Quei due vaccini non avevano ragione di essere, ma erano inseriti in un pacchetto di esavalente le cui scorte dovevano essere smaltite dopo che erano stati messi sul mercato. La commissione scientifica che dovrebbe occuparsi di valutare l’esito delle vaccinazioni rese obbligatorie dalla “legge Lorenzin” del 2017 non si è ancora espressa, attribuendo la colpa a una mancanza di dati all’anagrafe vaccinale. Altra denuncia del 2017 è stata fatta per “lesioni gravissime”, perché ci sono leggi che prevedono, come quella 210 del 1992, danni da vaccinazioni, così come da sangue infetto. Al momento ancora non sappiamo l’esito di tali denunce. Tutto questo perché la magistratura oggi non riesce a separarsi evidentemente da altri tipi di potere. Bisogna dire che se, nel 2017, si fossero mosse più persone nel denunciare l’assurdità della legge, oggi non ci troveremmo in queste acque torbide, in quanto quello, da parte del potere, fu un esperimento, un test, che la passività delle masse ha reso come esito positivo e, non a caso, sono tornati all’assalto con la montatura covid-19. Ci sono state ultimamente anche diffide per il Presidente del Consiglio, relative alla sperimentazione vaccinale, ritenendo che chi si sottopone a queste sperimentazioni possa diventare un diffusore di virus, come può accadere nel caso di coloro che sperimenteranno quella per il vaccino anti-covid-19.

Questa presunta pandemia è una “info-pandemia” creata per un sistema capitalistico che ci utilizza come consumatori e, attraverso la classe politica formata soltanto da burattini a servizio del sistema finanziario internazionale, ci costringe a restare anche spesso in casa per svolgere funzioni lavorative. In questo modo, attraverso lo smartworking, possono arrivare a controllarci in tutti i nostri movimenti. Se poi pensiamo a chi finanzia l’Organizzazione Mondiale della Sanità, cioè Bill Gates, il cerchio si chiude. L’OMS ha ricevuto, nel 2016, 404 milioni di dollari, nel 2017 457 milioni di dollari e, nel 2018, 213 milioni di dollari solo da Bill Gates. Come si può pensare che sia un ente che vuole la nostra salute? O è più probabile che rispetti gli interessi delle case farmaceutiche? Lo stesso discorso di tipo commerciale si può fare per la vendita di ma-

scherine, che oggi è passata in grande produzione attraverso la FIAT. Questa info-pandemia, che si basa soltanto su informazione terroristica, senza dati poi concreti dal punto di vista della realtà, non può prescindere dal diffondere paura, che è l'elemento determinante affinché le masse accettino di rifugiarsi e rispettare tutto ciò che gli viene detto, permettendo a certe élite di controllarle e manipolarle senza alcuna difficoltà.

* * *



ANTONIETTA M. GATTI – *Fisico Sperimentale.
Bio-ingegnere.*

Nelle prime fasi di questa dichiarata pandemia, osservando ciò che i media trasmettevano, come per esempio i camion che trasportavano bare, mi sono allarmata al punto tale da telefonare ad alcune imprese di pompe funebri. Mi ero già resa conto che alcune immagini TV che mostravano bare avevano raccolto reperti video di altre tragedie, come quella dei morti profughi di Lampedusa. Anche le telefonate alle imprese di pompe funebri mi hanno confermato che la situazione non era poi così grave come la volevano far passare le testate giornalistiche e che molti di quei camion erano vuoti o portavano pochissime bare, anche perché si stavano verificando problemi negli ospedali e, quindi, tutti i morti per diverse patologie venivano comunque portati da questi camion per evitare presumibili contagi. Non sono una esperta in finanza, ma certamente la faccenda dei Pandemic Bond, descritta dall'economista dottor Giovanni Tolino in questo convegno, mi ha fatto comprendere subito come ci fosse una matrice chiaramente economica dietro questo disastro sociale prodotto dal covid-19.

Quello che sta capitando in Italia si sta ripetendo praticamente in fotocopia in tantissime altre nazioni. Questo significa che dietro questa pandemia c'è una grandissima organizzazione a livello mondiale. Se questa ventilata pandemia fosse una realtà, tutti gli scienziati del mondo sarebbero d'accordo.

Invece, in questo caso, ci siamo resi conto che c'è una parte di scienziati che dichiara determinate situazioni, mentre, di contro, ce n'è un'altra che è diametralmente convinta dell'opposto. Di solito i politici si disinteressano completamente delle questioni scien-

tifiche e del fatto che queste possano o meno essere dimostrabili o credibili: i politici vanno dritti su altre mete. Non si sta qui a negare l'esistenza di un virus che, a quanto pare, era già in circolazione da qualche anno. Un coronavirus era stato già brevettato nel 2015 proprio dalla fondazione di Bill Gates. Ci si chiede, pertanto, come è possibile che una persona che fino a qualche tempo prima si è occupata di questioni informatiche vada a brevettare un virus.

C'è anche da dire però che nessuno ha veramente fotografato con la microscopia elettronica questo virus. Su questo virus non c'è stata informazione approfondita, ma soltanto dati molto generali pompati dai media più su questioni di coinvolgimento emotivo terroristico che attraverso dati specifici scientifici che potessero veramente offrire informazioni in relazione agli aspetti scientifico-sanitari. Si parla di spezzoni di RNA non ben identificati. I tamponi sono anche per questo motivo, e cioè per il fatto di non aver isolato in maniera chiara il virus, del tutto inefficaci e inattendibili. L'Istituto Superiore di Sanità ha rilevato che il 92% dei tamponi dà falsi positivi. Tant'è che la Svezia si è scusata con migliaia di persone specificando che i tamponi utilizzati erano del tutto taroccati. Riguardo gli asintomatici che, come ha spiegato il professor Tarro, non sono infettivi, nel senso che non possono generare facilmente patologia in chi viene contagiato da essi, si può dire che anche una persona che non è nel campo sanitario come logica arriva a intuire questi aspetti. Fino a febbraio-marzo era il paziente che inseguiva il medico per farsi visitare e, negli anni, diagnosticare un'eventuale patologia, mentre adesso sono i medici che vanno a cercare presunti pazienti per farli passare per malati. Per quanto riguarda le mascherine, queste non servono a nulla perché gli spazi tra le "maglie" sono di 100 micron. Se consideriamo che il virus è circa 0,1 micron possiamo dedurre a cosa servono le mascherine chirurgiche per arginare questo famigerato virus. Per gli effetti collaterali delle mascherine, poi, se consideriamo che l'anidride carbonica nel nostro ambiente arriva a 430 parti per milione, dopo ore di utilizzo della mascherina si può arrivare a superare le 1.000 parti per milione che sono tollerabili dall'organismo umano. Si arriva infatti fino a 10.000 parti per milione che possono comportare svenimenti oltre che un'acidosi che favorisce anche malattie tumorali e, oltretutto, un'altra serie di anomalie inevitabili.

Infine, nella valutazione di come è stata gestita l'azione terapeutica e di approfondimento eziologico delle malattie che sono state correlate al covid-19, è palese che, essendoci stato un focolaio chiaramente più netto in Lombardia, bisogna risalire come cause anche all'inquinamento ambientale particolarmente elevato in certe zone e anche alle vaccinazioni che sono state fatte in massa soprattutto nelle province di Bergamo e di Brescia. Difatti, piuttosto che di una polmonite interstiziale, che è stata la dia-

gnosi iniziale che portava a effettuare terapie con iperventilazione che si sono rivelate mortali, se si fossero fatte subito delle autopsie, si sarebbe compreso che si trattava di una trombo-embolia disseminata. Se si fossero permesse poi le autopsie, si sarebbero sicuramente trovate evidenze di inquinanti e di sostanze presenti in lotti vaccinali che avrebbero dato tutto un altro quadro alla interpretazione in molti tracolli fisici.

Incenerire i corpi dopo le morti è stata l'evidenza del non voler sapere, il che produce ombre molto inquietanti su tutto il sistema politico-sanitario.

Appare evidente che il tutto converga verso la pressione vaccinale, non considerando l'aspetto più banale della questione, e cioè che i virus a RNA mutano in continuazione e pertanto qualsiasi vaccino viene foggato sulla base di un virus che ormai non esiste più.

Io con le mie strumentazioni mi sono messa a disposizione per avere reperti autoptici e approfondire l'analisi di valutazione per la ricerca di inquinanti o di sostanze vaccinali che abbiano potuto provocare la trombo-embolia disseminata che è stata la causa di tanti casi gravi e di decessi. Il problema è che, nonostante la mia disponibilità, il Sistema fino adesso non sembra interessato ad approfondire. Attualmente sto prendendo contatti con l'università di Harvard, sperando che si possa andare a fondo su tale determinante ricerca.

* * *



GIOVANNI MOSCARELLA – *Biologo. Divulgatore scientifico. Autore di vari libri sulla interazione tra nutrizione, epigenetica e psiconeuroendocrinoimmunologia.*

Si denuncia l'assoluto arbitrio, del tutto ignorante in ambito sanitario, da parte del governatore della Campania Vincenzo De Luca, il quale rappresenta palesemente un esempio delle strategie distorte e terroristiche utilizzate dai cosiddetti organi competenti per manipolare le masse. Le dichiarazioni di quest'ultimo arrivano al delirio-shock in un video, che viene mostrato in sala

a inizio relazione, su un presunto studio, svolto nel Massachusetts, che secondo lui, e varie testate giornalistiche di livello nazionale, avrebbe evidenziato che i bambini del tutto sani, se positivi al covid-19, possono essere pericolosissimi per la società, in quanto, anche asintomatici e, per l'appunto, sanissimi, sono molto contagiosi, al punto tale da poter fare ammalare chi vive loro vicino. Siamo andati a vedere, traducendo dall'inglese lo studio originale del Massachusetts General Hospital, pubblicato su "Journal of Pediatrics".

Ciò che risulta da tale indagine scientifica è tutt'altro rispetto a quello che vergognosamente il governatore De Luca ha dichiarato, portando caos e sgomento nelle famiglie. L'indagine scientifica del Massachusetts si è svolta su 192 giovanissimi che andavano da zero a 22 anni. Tutti, e ripeto tutti, come si può rilevare andando a vedere l'articolo scientifico originale, i giovani sottoposti a studio erano malati più o meno gravemente di infiammazione diffusa, ma soprattutto concentrata all'apparato respiratorio.

I giovani analizzati sono stati suddivisi in tre gruppi, e cioè quelli che sono risultati positivi al covid-19, quelli risultati negativi al covid-19, 125 soggetti, e un gruppo che presentava invece la MIS - C, che sarebbe una sindrome infiammatoria multi-sistemica tipica della malattia di Kawasaki. L'aspetto rilevante che è venuto fuori è che tutti e tre i gruppi mostravano più o meno la stessa sintomatologia e, pertanto, si conclude che dai sintomi non è facile comprendere chi è affetto da covid-19, chi invece è negativo al covid-19 e chi invece ha la MIS - C. È importante notare, per l'appunto, come questo studio sia stato effettuato su soggetti malati, ovvero il contrario di quello che dichiara De Luca che vuole far passare questa indagine scientifica come la dimostrazione che soggetti giovanissimi sani e quindi del tutto senza sintomi possono avere

una carica virale altissima per il covid-19. Tra l'altro, come già detto, 125 soggetti su 192 sono risultati addirittura negativi al covid-19, ma presentavano comunque una sintomatologia infiammatoria polmonare simile e, andando a vedere a fondo, si è notato un altro determinante fattore che il governatore De Luca si è guardato bene dal sottolineare, ossia che 101 di questi soggetti, su 125 che erano negativi al covid-19, avevano tutte le vaccinazioni in regola. Questo dimostra chiaramente due aspetti che devono far riflettere:

- Il virus covid-19 potrebbe avere un'importanza relativa nella genesi del processo infiammatorio, visto che anche i soggetti covid-negativi presentavano gli stessi sintomi.
- Come possano essere le vaccinazioni multiple e superflue a innescare fenomeni infiammatori, tant'è che questi soggetti sono risultati negativi al covid-19, ma presentavano comunque infiammazioni diffuse e problemi respiratori.

Sono tanti gli studi che hanno già dimostrato come i prodotti vaccinali possano innescare dinamiche autoimmuni, ovvero infiammazioni incontrollabili dove il sistema immunitario attacca se stesso, sia a causa della condizione iniziale del soggetto, sia per la presenza di frammenti di codice genetico nei prodotti vaccinali che possono ricombinarsi con il codice genetico del soggetto e portare in mutazione le sue cellule al punto tale che queste non vengono più riconosciute dal proprio sistema immunitario, che le attacca dando luogo, appunto, a fenomeni autoimmuni e violentemente infiammatori.

In conclusione, De Luca e i media devono rispondere di questo grave atto terroristico sventagliato come studio scientifico. Va ricordata al governatore della Campania anche la base dell'immunologia secondo cui i soggetti asintomatici hanno carica virale sempre bassa, altrimenti non sarebbero asintomatici, ma sarebbero malati, perché è proprio l'aumento della carica virale, dovuta a replicazione del virus grazie al DNA cellulare, che dà la malattia, danneggiando le cellule stesse in cui si replica. Pertanto, un asintomatico, e dunque una persona sana, seppur positiva a un virus, non può nuocere a nessuno poiché ha una carica virale talmente bassa da non poter valicare le difese immunitarie degli altri.

Dichiaro con forza e con dati di fatto, da biologo, che l'aumento dei cosiddetti contagiati asintomatici è una buonissima notizia, e non un dramma, come gente come De Luca e mass media asserviti vogliono far passare. Se ci sono state restrizioni è perché si pensava questo virus forse letale. Il fatto però che tanti si contagino e rimangano sanissimi anche dopo i 15 giorni di potenziale incubazione è una chiara dimostrazione del fatto che il virus non è letale per nulla, anzi ne viene che gli asintomatici possono

addirittura, con la loro carica virale attenuata, fungere da vaccino umano e quindi indurre immunità di massa.

L'ABC della logica scientifica per una disobbedienza informata dice che:

- Un asintomatico ha sempre carica virale bassa perché il virus non è entrato nelle cellule e non si è replicato attraverso il nostro DNA. Ecco perché non è malato!
- Per avere carica virale alta bisogna per forza essere malati perché per essere malati il virus deve entrare nella cellula e replicarsi attraverso il nostro DNA
- Un positivo asintomatico sano può produrre solo altri asintomatici positivi sani. Solo un malato potrebbe produrre altri malati.
- Un malato non è un morto, a meno che non fosse già moribondo di altro, e con le cure adeguate – che ci sono eccome e lo si dimostra – guarisce.
- In natura ci si ammala e si guarisce da sempre. In natura non ci si chiude imbavagliati tra quattro mura, ma si migliorano le conoscenze per divenire più resistenti organicamente.

Pur vivendo in una Era di intossicazione ambientali, quali quelle della geoingegneria, con emissione nei nostri cieli di sostanze elettromagnetiche e quindi di metalli pesanti che mirano a manipolazioni climatiche insieme a particolari radiofrequenze, e che vanno chiaramente a inficiare le funzioni respiratorie, immunitarie, ma anche nervose delle persone, pare che si siano messi anche a costruire virus in laboratorio per far danno sulle popolazioni. Non dobbiamo comunque preoccuparci per ciò che c'è fuori di noi. Piuttosto, invece, dobbiamo preoccuparci di quel che manca dentro di noi come nutrienti essenziali, soprattutto nella prima parte del giorno, quando l'anabolismo, ovvero la rigenerazione dei tessuti logori e delle sostanze attive consumate è molto maggiore. Sulla nutrizione ci hanno raccontato tante balle, che ci portano a pensare che meno mangiamo e più ci muoviamo meglio stiamo. È stata completamente eliminata dall'immaginario collettivo l'idea che gran parte di quello che mangiamo serve per ricostruire cellule e sostanze catalizzatrici che quotidianamente il nostro organismo perde e di cui ha necessità assoluta per ripristinare continuamente i propri equilibri, compresi quelli immunitari. Pertanto, prendendo spunto dal libro "Si salvi chi sa - Dieta Bio-Sofica, epigenetica e P.N.E.I. per l'evoluzione psicofisica e immunitaria", si rimarca che un individuo ipernutrito nelle prime ore del giorno può rispondere a qualsiasi assalto ambientale, facendo in modo che sia la stessa aggressione esterna l'elemento fondamentale per la propria evoluzione, in quanto, se abbiamo i mezzi per rispondere agli insulti che l'ambiente ci propone, inneschiamo processi evolutivi che

si riflettono favorevolmente su tutte le nostre capacità di espressione dei potenziali epigenetici e psiconeuroendocrinoimmunologici.

Le vere barriere per la nostra salute non sono certo date da mascherine o da vaccini, ma dalla efficienza del nostro sistema immunitario, di cui dobbiamo imparare a conoscere le esigenze e le connessioni che ha con lo stile di vita.

A proposito di sistema immunitario, c'è da dire che l'ingegneria genetica è sempre più presente nei prodotti vaccinali. Questo può rappresentare un grave rischio, in quanto si possono utilizzare marcatori sonda, ovvero particolari sequenze di codice genetico, che sono poi attivabili da determinate sostanze chimiche o da specifiche radiofrequenze, che possono far selezionare diverse tipologie umane, attraverso l'utilizzo di diversi lotti vaccinali, per mirate patologie o per provocare nuove caratteristiche psicofisiche.

Infine, per magnificare la necessità naturale di una libertà di scelta legittima, va dimostrato che coloro che vogliono indossare la mascherina, vaccinarsi e chiudersi in casa, sono liberi di farlo e sono anche protetti da quegli "strumenti". Pertanto non hanno nulla da temere da chi invece, credendo nell'efficacia del proprio stile di vita e, di conseguenza, del proprio sistema immunitario, non vogliono soggiacere a certe restrizioni o imposizioni. Di solito davanti a questa prospettiva i malinformati mettono come ostaggio ricattatorio le persone anziane e gli immunodepressi, i quali, per una serie di improbabili carambole, verrebbero a essere danneggiati da scarse accortezze altrui. Bisogna però sapere che, se si facesse vera cultura informativa, gli anziani non sarebbero così malmessi da poter morire di complicanze da influenza (cosa che purtroppo accade da decenni) e che gli immunodepressi, ammesso che esistano veramente, sono tali a causa di vaccinazioni, intossicazioni ambientali, stress nutrizionali e psicofisici, per cui una vera Medicina dovrebbe valutare questi aspetti, piuttosto che proteggerli sotto una campana di vetro limitando la libertà e la salute mentale e organica dei sani. Una nuova vera cultura dell'informazione biomedica può ancora e sempre riportare persone cagionevoli in un accettabile stato di salute.

* * *



ANGELO GIORGIANNI - *Magistrato presso Corte d'Appello di Messina.*

Ricorderei che Bill Gates non è affatto un benefattore, né un Dio in terra che può stabilire se si deve morire e in quanti si deve morire o in che percentuale si deve sfoltire la popolazione umana sul pianeta. È una persona inaffidabile che con le sue idee vaccinali ha provocato la sterilizzazione di intere popolazioni di donne. Chi ci dice che non voglia vaccinare a più non posso per renderci anche arrendevoli e succubi alla sua filosofia? Per quanto riguarda la politica italiana, non si può più distinguere l'azione della maggioranza da quella dell'opposizione. È un'unica cricca che risponde a stessi padroni. Maggioranza e opposizione hanno agito all'unisono per annullare le libertà fondamentali. Maggioranza e opposizione ci hanno negato la possibilità di stare vicini, nel momento cruciale e più drammatico, ai nostri parenti malati, padri, madri fratelli, sorelle... e noi lo abbiamo accettato. Ci hanno negato la possibilità di celebrare i loro funerali, ce li hanno cremati e ce li hanno restituiti in polvere con il conto. Queste violazioni ci sono state fatte accettare con la strategia del terrore che ancora oggi stanno portando avanti. Anche la pressione a favore dei tamponi da fare su persone sane, i cosiddetti asintomatici, è un'assurdità, visto che perfino l'Organizzazione Mondiale della Sanità e lo stesso Comitato Tecnico Scientifico hanno dichiarato che non era il caso di fare tamponi a chi non aveva sintomi. Vi è addirittura un verbale del CTS secondo cui, se si fanno i tamponi su asintomatici, si rischia di dare l'impressione che esista pandemia molto più grave nella sua espressione rispetto a quella che è nei reali fatti. Ecco perché non volevano desecretare gli atti. Il re dei pinocchi, Giuseppe Conte, è andato alla Camera con delle comunicazioni false perché ha comunicato a Camera e Senato che c'era un'evidenza scientifica che veniva dal parere espresso dal CTS. Il presidente del Consiglio ha praticamente mentito pur di arrivare a chiudere l'Italia. Il signor Conte ha commesso un reato che si chiama "falso", perché ha dichiarato il falso nelle comunicazioni, attestando che c'era una emergenza sanitaria. Ha indotto in errore con la stessa comunicazione il Parlamento, che ha preso in considerazione un atto falso ritenendo che ci fosse un'emergenza. La Costituzione prevede che non possono essere adottate per ragioni politiche limitazioni alle libertà individuali costituzionali... e questa è una faccenda politica, in quanto non c'era un'evidenza scientifica che giustificasse certe restrizioni.

Conte dovrà rispondere a una denuncia nei suoi confronti. Perché il signor Conte deve fare i conti con noi? Perché è integrato in una bolla protetta e orientata dal Nuovo Ordine Mondiale, di cui fanno parte anche altri personaggi come Zingaretti, il quale addirittura aveva aizzato la popolazione a insorgere contro coloro che manifestavano il loro dissenso alle restrizioni sociali per la presunta pandemia. Il TAR del Lazio ha dimostrato come la Regione non abbia alcuna competenza in ambito sanitario, che invece deve essere di competenza nazionale, bocciando la imposizione vaccinale.

Non c'era bisogno che a Zingaretti glielo ricordasse un tribunale amministrativo perché bastava leggere la seconda parte dell'articolo 32 della Costituzione che dice che nessuna imposizione sanitaria, né alcuna limitazione, può venire attuata, se non con legge ordinaria.

Delle mascherine dobbiamo dire che sono inutili, dannose, ma anche illegittime, perché sono un presidio sanitario e quindi, essendo un trattamento sanitario, rientrano anche esse nella questione dell'articolo 32 della Costituzione. Pertanto, nessuno, con atto amministrativo, può costringere a indossarla. In conclusione, mi auguro che i prossimi convegni abbiano anche un contestuale programma di manifestazione di piazza.

Bisogna riappropriarsi del diritto di manifestare e di esprimere le proprie opinioni, cosa che si può fare soprattutto in raduni di piazza ben congegnati, che sono la maniera più efficace di dimostrare il dissenso, ovviamente in maniera pacifica, per quindi riorientare distorte tendenze politiche che altrimenti diventerebbero inarginabili.

Esorto tutti, anche se dovesse essere imposto un nuovo lockdown, di organizzare manifestazioni di piazza e di agire senza farsi intimidire.

Vi ricordo dunque che bisogna disattivare le norme che sono illegittime. Parla chiaro la sentenza della Corte Costituzionale, numero 5 del 2018, che dice che le Regioni non hanno alcuna competenza in materia sanitaria.

È fondamentale creare in ogni regione dei presidi in cui vi sia sinergia tra competenze sanitarie e legali a disposizione di tutti.

Siccome noi parliamo di resistenza, dobbiamo essere in condizioni di avere un pronto intervento per le mamme h. 24, da Udine fino a Trapani, per dare risposte; stiamo lavorando per questo.

Infine, se vari scienziati, medici e biologi hanno evidenziato come il covid-19 non sia stato del tutto isolato e sequenziato, c'è da chiedersi cosa stiamo cercando con i tamponi e a che cosa può servire un vaccino per un virus di cui non si conoscono le caratteristiche determinanti. Evidentemente, attraverso i vaccini si vogliono veicola-

re strategie genetiche che possono modificare le nostre essenze. Il copione di queste manipolazioni viene ripetuto a livello mondiale, dimenticando che il processo di Norimberga stabilì un codice per il quale un trattamento sanitario contro la volontà della persona è un crimine contro l'umanità. Noi vogliamo una nuova Norimberga e denunceremo questo crimine.

* * *



CLAUDIA BLANDAMURA - *Avvocato Civile e Internazionale. Accademica onoraria all'Università Sancti Cyrilli. Presidente Human Stride Foundation. Già Tutor Universitario c/o Università degli Studi di Bari, Cattedra di Diritto privato diretta dal Prof. Michele Costantino.*

Tutto ciò che accade relativamente a questa pandemia è sicuramente un modo per gestire le popolazioni per questioni di varia natura, ma è soprattutto mirato per alterare gli equilibri esistenziali dei bambini. I bambini diventano oggetto di veri e propri crimini politico-sanitari. Sono decenni che si sta minando il loro equilibrio. Se solo pensiamo che è da tempo che c'è un Sistema che tende a portare via i bambini dalle loro famiglie con strategie che non permettono poi nemmeno più possibilità di dialogo con i giudici stessi per favorire il reinserimento dei bambini all'interno del proprio nucleo familiare. Si innesca un meccanismo perverso e inquietante. Il sistema è talmente burocratizzato e corrotto che l'azione di noi avvocati trova barriere ovunque: la corruzione è nei gangli più impensabili del sistema. Quando noi avvocati cerchiamo di agire, per bene che ci vada, abbiamo davanti dei percorsi lunghissimi e tortuosi, soprattutto sotto l'aspetto burocratico. Tanti avvocati si stanno muovendo per ripristinare equilibri sociali e sacrosanta libertà, ma dobbiamo essere consapevoli che sarà un processo molto lento. Sono convinta che certe lotte avranno il loro effetto positivo, ma si deve essere consci che chi gestisce il Sistema è ben forte delle proprie armi e anche per questo è venuto allo scoperto, nonostante le evidenti crepe nella sua logica. Dobbiamo iniziare comunque ad adattarci alla logica di un "nuovo" dal quale dobbiamo cercare di trarre sani equilibri comunque. Ognuno di noi, nel momento in cui decide di trasmettere la propria conoscenza, ha un impegno morale da assolvere. Noi dovremmo collegarci

alla responsabilità che uno Stato deve avere per disciplinare tutte le questioni che sono legate all'educazione in generale e, quindi, alla trasmissione del sapere. È importante che le famiglie sappiano di avere un ruolo determinante nella scelta di quello che sarà la dinamica istruttiva. Non c'è una disciplina che regola l'istruzione domestica meglio conosciuta come homeschooling. Attraverso l'articolo 3 della Costituzione la Repubblica Italiana prende l'impegno di rimuovere tutte le barriere allo sviluppo della personalità e all'uguaglianza. Partendo da questo articolo 3, e collegandosi al discorso per il quale l'istruzione (così come è stato dichiarato nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948) è il mezzo principale per poter arrivare allo sviluppo della persona, possiamo dire che nostro diritto è chiedere allo Stato di emanare una legge che disciplini in maniera completa l'educazione attraverso l'homeschooling; è un diritto costituzionale, anche perché la Costituzione, riconoscendo il diritto dei genitori di educare i figli, ammette indirettamente l'efficacia dell'homeschooling stessa, soprattutto se alle norme della Costituzione Italiana si dà una lettura coordinata con le norme di diritto internazionale in tema di tutela del diritto dei genitori di scegliere l'istruzione dei propri figli (ex plurimis vedasi Art. 14 Carta dei Diritti Fondamentali della Unione Europea del 7 Dicembre 2000).

Dobbiamo realizzare che il concetto di istruzione è cambiato definitivamente. Abbiamo visto che la didattica a distanza, che sembrava un fatto eccezionale (come eccezionale sembrava lo smartworking, apparso anch'esso come una pratica momentanea, a causa di uno stato di emergenza che viene però ormai prorogato di 6 mesi in 6 mesi, con una facilità incomprensibile) può essere proposta nel tempo fino a diventare nei fatti una nuova modalità di insegnamento, pur mancando di una istituzionalizzazione che dovrà invece prevedersi. Perché ci si chiede: questa didattica a distanza, se diventerà definitiva, come verrà disciplinata? Come ci tuteleremo? I presidi stessi non hanno indicazioni concrete, mentre molte scuole non aprono o stanno chiudendo e, quindi, la didattica a distanza continua ad aleggiare come soluzione inevitabile. Se decidono che la didattica a distanza non sarà più l'eccezione, ma diverrà la regola, noi dobbiamo chiedere una norma e una tutela. Noi non dobbiamo mai smettere di chiedere, perché abbiamo a che fare con dei veri e propri criminali che lavorano per un Nuovo Ordine Mondiale.

Si vuole lo scollamento totale dei bambini dalle famiglie, il controllo delle menti di questi bambini; questa è una cosa su cui noi dobbiamo sempre tenere alta l'attenzione. Non dobbiamo mai pensare che chi ci governa sbaglia per ignoranza o per "ideali naif". Essi agiscono soltanto attraverso un disegno che è del tutto criminale. Le coscienze però si stanno svegliando, altrimenti non ci saremmo ritrovati qui e non ci sarebbero tanti focolai di reazione profondamente umana in tutta Italia.



GUIDO GEORGE LOMBARDI – *Collaboratore di Donald Trump in campagna elettorale. Esperto di Politica Internazionale.*

Collegamento a sorpresa con gli Stati Uniti d’America con l’uomo che ha collaborato con Trump per la campagna elettorale, George Lombardi. Il presidente del convegno, Roberto Nuzzo, lo saluta con fervore comunicandogli che si sono mosse molte centinaia di persone da vari luoghi d’Italia a proprie spese, pernottando in albergo, pur di seguire tutta la convention, e che già si prospetta un tour in tutta Italia dove si riproporrà l’idea del convegno interdisciplinare per portare ovunque la voce di esperti, con l’unica mira di riproporre uno Stato di rispetto dei diritti umani e di libertà di scelta sanitaria. Il grande amico di Donald Trump, George Lombardi, dopo un fragoroso applauso del numeroso pubblico in sala, fa presente che il presidente Trump è vicino all’Italia e che si oppone alle devianti imposizioni politico-sanitarie e ringrazia tutti i presenti al convegno per ciò che stanno facendo, e si esprime con grande e riconoscente enfasi anche per l’organizzazione della manifestazione in piazza del 5 settembre 2020 a Roma a Bocca della Verità e verso le mamme che si sono mobilitate in difesa di questa incombente dittatura sanitaria. Inoltre, elogia tutti quelli che, con grandi sacrifici, si stanno opponendo con iniziative culturali per contrastare un sistema coercitivo sempre più insostenibile. Poi il dottor Lombardi spiega come il presidente Trump sia particolarmente preoccupato, così come tutto l’establishment americano, per quello che riguarda il 5G e la Cina. Sappiamo, dice Lombardi, benissimo tutti che il 5G è una sorta di cavallo di Troia per altre opportunistiche e subdole mire.

L’Inghilterra si è rifiutata di impiantare il 5G, mentre la Francia e la Germania ci stanno pensando, ma vorrebbero sottrarsi. Il 5G dei cinesi è una strategia tecnologica votata al controllo sociale totale. Qualsiasi individuo verrebbe a essere continuamente monitorato, così come qualsiasi conversazione o video o altra manifestazione della naturale e normale individualità. Una volta che si è presenti sulla loro piattaforma possono controllare le persone anche attraverso il telefonino, anche se spento. In più, possono fare quello che già stanno attuando Twitter e Facebook, ovvero il blocco di letture o la riduzione di diffusione di comunicazioni e quindi la forte limitazione di informazioni che non sono desiderate dal Sistema. Questo è un problema che i nostri tecnici hanno rilevato, anche perché la Cina ha proposto all’America un business basato però sulla possibilità del controllo capillare di tutti i cittadini.

Il fatto paradossale è che sono stati proprio gli americani a offrire alla Cina i mezzi tecnologici per questi impianti, ma adesso ci sono tutti i buoni propositi da parte dell'America per trasformare questi sistemi in maniera democratica e infatti ci sono delle cause in atto. Pompeo è venuto in Italia soprattutto per ammonire il governo italiano su varie situazioni scottanti, ma ha strigliato anche il Vaticano, il quale ha già fatto degli accordi però con i cinesi. Il Vaticano sembrerebbe in bancarotta e, per questo, davanti ai soldi, accetta qualsiasi condizione.

A tali dichiarazioni si aggancia il presidente Roberto Nuzzo, il quale esclama che anche l'Italia dovrà assolutamente rifiutarsi di diventare cinese. Noi non vogliamo morire cinesi. Siamo italiani e vogliamo il made in Italy. Alla fine di questo convegno ascolteremo tutti l'inno italiano completo. Infine Nuzzo invia a George Lombardi un caloroso saluto, con grande applauso di tutta la platea, per il presidente Trump.

* * *



VINCENZO D'ANNA - *Biologo. Presidente dell'Ordine Nazionale dei Biologi. Ex Senatore.*

In Italia bisogna riorganizzare un po' le fila. I valori della Scienza sono quelli della conoscenza e di mettere a disposizione la conoscenza per il bene dell'umanità, perché, per il resto, la scienza serve a poco. Quando vogliono ostacolare nuove intuizioni ti chiedono la letteratura scientifica su cui basi le tue affermazioni. È fin troppo chiaro che se le pubblicazioni scientifiche sono quasi totalmente finanziate dalle Case Farmaceutiche, soprattutto se si tratta di nuove scoperte poco gradite a esse, oltre al fatto di essere delle novità, e quindi ancora non ufficializzate, c'è in mezzo anche l'ostruzionismo di chi favorisce o meno certe pubblicazioni. Le grandi istituzioni mondiali della sanità risentono della politica e risentono di chi le finanzia e quindi è un circolo vizioso di gente che si dà ragione a vicenda. Uno dei principali paradigmi dei regimi dittatoriali è stato che una bugia ripetuta più volte diventa una verità sacramentata.

Ripercorriamo, così, tutto il calvario di una epidemia che ha fatto circa 20-25 mila morti in più rispetto a quelli che avrebbe dovuto fare. Infatti molto grave è stata la mancanza di perizie autoptiche e, quindi, la mancata diagnosi della patologia e della causa

della morte. La mancanza di posti in rianimazione non c'entra niente se consideriamo che per 40 giorni sono state ripetute intubazioni che pompavano aria nel corpo di persone che avevano una coagulazione intravasale diffusa e che quindi non potevano beneficiare della messa in circolo di ossigeno. L'inflammazione incontrollabile di questa patologia è stata affrontata quindi in maniera del tutto inopportuna. Inquietante è stato anche l'atteggiamento del Comitato Scientifico italiano che accettato supinamente la raccomandazione delle autorità sanitarie cinesi di non praticare antinfiammatori. Finalmente poi è venuto fuori il medico del Pascale, Ascierio, che si è ricordato che già nei casi di covid-SARS 1 dell'aviazione i pazienti che avevano benefici sull'artrite reumatoide erano refrattari a quel virus. Pertanto gli immunosoppressori si sono rivelati efficaci. La malattia, quindi, era di natura infiammatoria, e non di natura respiratoria. Il fatto che poi si muoia di collasso cardiocircolatorio è soltanto la conseguenza finale di tutta la cascata di disfunzioni.

Altra componente anomala si è riscontrata nei numeri farlocchi che venivano diffusi a livello mediatico. I positivi che conoscevano il Servizio Sanitario Nazionale erano quelli che avevano la patologia conclamata, ma questi erano solo il 10% degli infettati totali, per cui quei numeri andavano ridotti a un decimo. Or dunque, la percentuale, se era del 6%, diventava di 0,6 % perché, se non conteggi il numero totale degli infettati, ma fai il conteggio dei morti su un decimo del totale, è chiaro che hai una percentuale 10 volte superiore. La stessa cosa sta capitando in questo periodo per i cosiddetti asintomatici. Se aumenta il numero dei tamponi, aumenta il numero dei positivi. Io invito tutti i gruppi che si stanno opponendo a questa dittatura sanitaria a unirsi e a seguire una strada politica, perché sarebbe molto efficace istituire un "partito ecologista del XXI secolo" che, mettendo insieme le forze di tanti piccoli gruppi, diventerebbe una potenza enorme e preponderante anche rispetto al potere attualmente imperante. Bisogna che inizi un'Era in cui l'umanità non si debba piegare alle logiche del guadagno e delle dittature informatiche e della Scienza e della Medicina utilizzate per governare il popolo.

Dobbiamo accoppiare alla moderazione la riflessione e l'umiltà. Dobbiamo batterci per fare sì che ai prodotti vaccinali venga allegata l'indicazione del contenuto, così come accade per i prodotti alimentari. I produttori di vaccino godono di un vuoto giuridico che non li obbliga a dichiarare l'intera e completa ed esatta composizione per il farmaco-vaccino. Questa è la prima legge che bisogna pretendere venga prodotta. L'Ordine dei Biologi aveva stabilito un contributo per l'associazione CORVELVA, che doveva effettuare delle analisi per valutare il contenuto vaccinale di vari lotti. Questa intenzione però è stata contrastata da vari sistemi. Il CORVELVA ha poi pubblicato la

prima parte di quegli studi analitici. Ci si chiede perché chi di dovere non utilizza i mega-laboratori che sono a disposizione e che sono pagati dai contribuenti per valutare il contenuto dei vaccini! Perché non c'è un magistrato che si adopera affinché ciò venga attuato? Dalla prima pubblicazione di CORVELVA sullo studio dei vaccini è venuto fuori che nei lotti vaccinali vi erano migliaia di copie di DNA estraneo, che dovevano finire in bambini, tra l'altro, di pochi mesi, con un sistema immunitario ancora non in equilibrio ed efficace. Da dove proviene questo DNA estraneo che, inoltre, è ritenuto cancerogeno a prescindere? I virus vengono fatti riprodurre su substrati di feti abortiti che sono messi in condizione di proliferare maggiormente, essendo resi cancerogeni. Infatti le cellule tumorali sappiamo che sono immortali e si riproducono sempre. Pertanto, quello che noi chiediamo è che, anche se devono costare di più, i prodotti vaccinali dovrebbero essere tali da garantire un effetto senza procurare danni. Non siamo contro i vaccini, ma siamo per i vaccini sicuri.

* * *



DIEGO CHIRICO – Avvocato. Specializzato in Diritto Amministrativo. Già membro della Commissione ANCI IFEL Finanza Locale.

La politica fa scelte che spesso non sono supportate da dati scientifici. I verbali del Comitato Tecnico Scientifico non sono stati desecretati del tutto, e questo è già un chiaro segno del non voler fare chiarezza. La competenza in materia sanitaria è una conseguenza concorrente tra Stato e Regione e quindi anche i presidenti delle singole regioni hanno l'opportunità e la possibilità di poter emanare delle ordinanze più restrittive e per determinati tempi rispetto alle esigenze e alle problematiche della propria regione. Però, per l'appunto, hanno dei limiti. Le Regioni danno atti amministrativi e, quindi, atti che, in una scala gerarchica, devono rispettare le fonti superiori, tra cui le norme dello Stato e la Costituzione, nonché anche le norme sovra-costituzionali, perché l'Italia comunque ha aderito a trattati europei e anche mondiali. Gli atti amministrativi regionali così come i DPCM possono essere impugnati dinanzi al Tribunale amministrativo regionale. I DPCM del presidente del Consiglio vanno anch'essi impugnati davanti ai Tribunali regionali e al Consiglio di Stato. I governatori regionali possono emettere

provvedimenti che vanno tra un DPCM e l'altro, ma non che possano divenire definitivi. Questo perché devono rispettare il principio di proporzionalità che è anch'esso un principio di derivazione costituzionale. Bisogna tener presente che, qualsiasi cosa accada nella nostra vita, noi abbiamo dei principi di diritto che sono sanciti nella carta costituzionale. Qualsiasi normativa o provvedimento amministrativo che sia emanato da un qualsiasi organo, che può essere la Regione o legge statale, deve essere conforme alle normative della nostra Costituzione. Il principio di proporzionalità tende a far rispettare, all'autorità emanante il provvedimento, una proporzione tra il bene della vita che si vuole raggiungere e, quindi, l'obiettivo del provvedimento, e il minor sacrificio possibile del soggetto. Se non si rispetta questo principio di proporzionalità, qualsiasi atto amministrativo può essere impugnato al TAR per eccesso di potere. Il TAR del Lazio ha annullato l'obbligo vaccinale che era stato emanato nella regione Lazio, mentre il TAR di Strasburgo ha annullato un'ordinanza relativa all'obbligo di mascherine da indossare all'aperto che aveva emanato il prefetto di Strasburgo, intimandogli di modificare l'ordinanza e di specificare in quali aree era necessario portare la mascherina. Bisogna rendersi conto, così come ha sottolineato il presidente dell'Ordine dei Biologi Vincenzo D'Anna, che non c'è una logica sanitaria nelle ordinanze relative a questa presunta pandemia. Soltanto una strategia di tipo politico può ribaltare questa condizione anomala e quindi bisogna fare in modo che anche i gruppi che si battono per ripristinare la giustizia e la libertà si costituiscano in modo politico. Si sta penalizzando la nazione sia dal punto di vista economico che psicosociale per un virus la cui espressione patologica si cura con farmaci già ben collaudati, come antinfiammatori e anticoagulanti, nonché nelle prime fasi si è rivelata efficace per tutti l'idrossiclorochina. Rendiamoci quindi conto che c'è una macchinazione dietro questa presunta pandemia che radica profondamente in motivazioni tutt'altro che biomediche.

Riguardo l'obbligo di indossare la mascherina, bisogna considerare la legge antiterrorismo che impone il divieto di camminare mascherati. Pertanto, essendo tali norme leggi dello Stato, mentre il DPCM contraddice come mera ordinanza o atto amministrativo le leggi dello stato nazionale, questo permette di poter vincere i ricorsi, cosa che è accaduta con il giudice di pace di Frosinone che è stato il primo a valutare con equilibrio e coscienza le questioni relative a obblighi di mascherine e gli spostamenti tra regione e regione all'epoca del lockdown.

Su spunto proposto dal dottor Giovanni Tolino, mi trovo d'accordo sul fatto che dovremmo avviare dei ricorsi di gruppo per provare a cambiare le stesse leggi che costringono poi le persone a dover fare dei ricorsi singolarmente, mentre su riflessione del dottor Giovanni Moscarella, che si chiede quanto possano essere efficaci dati

concreti di natura prettamente scientifica e biologica per supportare i ricorsi avverso alle sanzioni amministrative e da integrare alle strategie giurisprudenziali, posso soltanto confermare addirittura la necessità che questo si realizzi e quindi che si venga a generare una sinergia sempre più stretta tra scienza della salute e giurisprudenza per contrastare coercizioni e abusi.

* * *



PASQUALE MARIO BACCO – *Medico Ricercatore. Professore a contratto di Igiene del Lavoro.*

Partiamo con l'evidenziare che i morti che ci hanno mostrato per convincerci di una pandemia tremenda sono stati vittime di terapie sbagliate dove l'iperventilazione li ha letteralmente uccisi. Chi ha operato in tal senso deve guardarsi la coscienza e dovrebbe chiedere scusa all'Italia intera. Le cure per certe patologie c'erano e ci sono e sono efficacissime. L'idrossiclorochina è una sostanza fondamentale nel contrastare l'eventuale manifestazione patologica perché va in competizione col virus e quindi impedisce al virus di penetrare nelle cellule per sopravvivere e per replicarsi e dare le anomalie funzionali e, quindi, i sintomi. I morti, vittime di terapie sbagliate, avevano i polmoni bruciati letteralmente dall'eccesso di ossigeno che non riusciva ad andare in circolo a causa della presenza di trombi. Le cremazioni dei morti sono state attuate per nascondere i guai che i medici avevano combinato con l'iperventilazione, che poteva andare bene per la polmonite interstiziale, ma non per la realtà che era rappresentata dalla trombo-embolia disseminata. L'ossigeno ossida i polmoni, essendo sparato in maniera pura in persone che non potevano metterlo in circolo. Se si fosse fatta l'autopsia al primo deceduto, non si sarebbero verificate migliaia di morti che, poi, rappresentano il fattore che tiene in scacco ancora oggi tutti coloro che credono che questa pandemia sia stata devastante. L'affollamento degli ospedali è stato assolutamente fuori luogo e controproducente, non avendo permesso di poter seguire adeguatamente tutti. Con la terapia domiciliare con antinfiammatori e anticoagulanti poteva risolversi tranquillamente la condizione, anche più delicata. Nelle RSA hanno istituito la pena di morte, decidendo di mettere i positivi in queste case di cura.

Per quanto riguarda l'utilizzo di mascherine, dobbiamo ricordare che l'acidosi è la base su cui si sviluppano le malattie tumorali e, quindi, la mascherina può rappresentare

proprio lo strumento che alimenta la condizione acida del nostro corpo e lo predispone al cancro, oltre che a una serie di altre anomalie. Riguardo ai vaccini, bisogna sapere che i virus a RNA mutano con continuità elevatissima, per cui produrre qualsiasi vaccino è del tutto inutile poiché andrebbe sempre fuori dal bersaglio reale. Per quanto concerne i tamponi, sono strumenti del tutto inaffidabili e, andando a prendere una superficie ampia di tessuto, è chiaro che aumentano la probabilità di un esito positivo, in quanto è maggiormente amplificabile il contenuto del codice genetico recuperato. Sicuramente è molto più affidabile il test sierologico che, se dà esito di immunoglobuline G elevate, dimostra che il soggetto è addirittura immune e che non può né ammalarsi, né fare ammalare gli altri. Risultati con le immunoglobuline M elevate, invece, direbbero che il virus è entrato da poco nell'organismo e che quindi ci si potrebbe ancora ammalare. C'è, però, un altro fattore che ci fa capire quanto si sia indebolito ormai questo virus: l'evidenza è proprio nei casi delle persone con immunoglobuline M alte che, andando a effettuare il tampone, risultano negative. Questo significa che anche la prima reazione immunitaria, quella più debole, con anticorpi M, è già in grado di annullare totalmente la presenza del virus. Con un virus così debole l'ideale sarebbe proprio quello di entrare in contatto tra persone sempre in maniera più intensa, in quanto sarebbe un modo per generare un'immunità generale. Quindi è auspicabile abbracciarsi e fare l'amore, piuttosto che continuare a temere un virus che di letale non ha assolutamente nulla.

* * *



GIULIANO MARINO – *Economista Aziendale. Esperto in Clinical Governance. Docente Corso di Perfezionamento al Dipartimento di Sanità Pubblica Università “Federico II” di Napoli.*

Non ho alcun problema a dichiarare che dietro le mascherine e tamponi ci sia soltanto una questione di business, e non un puro desiderio di tutela della salute pubblica. Penso di aver diritto di parlarne perché il mio lavoro riguarda proprio la diffusione di questi strumenti. Nonostante per me siano fonte di guadagno, mi sento di specificare quali sono le vere ragioni di tutta questa struttura coercitiva, in quanto non ritengo questo sistema giusto ed equilibrato, non solo per me e per tutti quanti gli altri, ma soprattutto per quello che rischiano di trovare i nostri figli crescendo. So bene come

funziona questa impalcatura sanitaria proprio per il motivo che ci sono dentro e mi muovo in meccanismi che conosco ormai fin troppo bene. Vi espongo dati concreti da cui poi ognuno potrà trarre le sue conclusioni e le sue deduzioni. Non solo c'è business dietro mascherine e tamponi, ma anche nei retroscena dei ricoveri. Prendiamo Angelino Alfano, che non si vede e non si sente, ed è il presidente del più grande gruppo ospedaliero di Italia e di Europa. C'è da chiedersi se lui, che fu Ministro della Giustizia, possa essere a capo di questi organi sanitari per le sue competenze in ambito biomedico, oppure se ci sono altre dinamiche ad averlo posto ai vertici di queste istituzioni. Inoltre, il gruppo San Donato della famiglia Rotelli controlla il San Raffaele a Milano, il Policlinico San Donato, il San Marco e il San Pietro a Bergamo e altre innumerevoli strutture, per un totale di circa 40-44 sedi in tutta Italia, con oltre 5.000 medici 4 milioni e mezzo di pazienti. È proprio questo gruppo che ha trattato le tariffe per i “malati covid” con il Ministero della Sanità. Un degente in terapia intensiva ci costa € 1.500 al giorno, e quasi tutti i degenti sono finiti nelle strutture del gruppo San Donato.

Pensate, chi è stato ricoverato in terapia intensiva è rimasto mediamente 22 giorni. Per non parlare poi dei € 900 al giorno per la terapia sub-intensiva e ai € 500 al giorno per la degenza in reparto. Ecco perché si è fatta passare per contagiata-covid qualsiasi persona che fosse più o meno malata di altro.

Come mai, statistiche alla mano, in Italia abbiamo avuto in assoluto le degenze ospedaliere più lunghe per il covid-19?

Per me è un onore poter contribuire agli obiettivi di questa squadra interdisciplinare che spinge la gente ad aprire gli occhi. Vorrei sottolineare l'importanza degli spunti offerti dal dottor Vincenzo D'Anna, che ha messo in evidenza la necessità di collegare tutti i gruppi che si stanno muovendo in questa direzione per far sì che si possa essere una massa critica sempre più elevata, sia numericamente che culturalmente, e che si possa arrivare a costituire un'entità politica per poter entrare concretamente nelle decisioni che possono cambiare la storia del nostro paese. Questo regime basato sull'induzione di paura e ignoranza mette in tutti i modi nella difficoltà di difenderci. Gli italiani vogliono il rispetto della persona, la dignità delle professioni, attualmente mortificate dal dilaniare la logica con imposizioni e dileggiamenti da parte di un sistema dittatoriale basato sulla censura. Gli italiani vogliono soprattutto la verità.

* * *

SALUTI

L'Inno Nazionale Italiano chiude questo indissolubile capitolo della sinergia scientifica multidisciplinare. La ricerca della verità, che in tutta la nazione si è rigogliosamente sviluppata, porterà questi relatori e altri, che si assoceranno o si avvicineranno con essi, in tutta Italia. In varie sedi è infatti pronto il seguito a questa particolare maratona dell'informazione evoluta. Tanti professionisti stanno contribuendo al ripristino della giustizia sociale attraverso la consapevolezza scientifica e civile e sono attesi in tante altre città per nuove infuocate "arene" del sapere.